

Uno stadio per Beatrice

A Santhià gemellaggio con le Fiamme Oro

Aveva l'atletica nel sangue, Beatrice: voleva entrare a far parte del Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro. Un incidente stradale ha interrotto bruscamente la sua vita a soli 16 anni e con lei se ne sono andati tutti i suoi sogni. Figlia di Antonella Perin, originaria di Trebaseleghe e Mauro Bedon, sovrintendente capo della Polizia di Stato in servizio a Vercelli ma con il papà di Rovigo, Beatrice si allenava sulla pista di Santhià, a pochi chilometri dal capoluogo di provincia piemontese.

Papà Mauro non si dà pace e fa di tutto perché il ricordo

di sua figlia possa legarsi indissolubilmente all'atletica: grazie alla sensibilità delle autorità locali, viene intitolato a lei il campo sportivo di Santhià. L'inaugurazione, avvenuta alla presenza anche di una delegazione delle Fiamme Oro di Padova, guidata dal caposettore Franco Michielon e dal responsabile del Centro giovanile Gianluca Cusin, è stata una grande festa, con gli atleti padovani che hanno gareggiato insieme ai ragazzi sotto le note della Fanfara della Polizia.

Non solo: Bedon ha chiesto

e ottenuto dal Gs padovano la disponibilità a far svolgere ai ragazzi dell'Atletica Santhià uno stage di allenamento sotto la loro supervisione. I ragazzi, grazie alle Fiamme Oro e al Comune che ha messo a disposizione una guida turistica per conoscere le bellezze di Padova, hanno così potuto allenarsi con i tecnici e gli atleti delle Fiamme Oro sulla pista di Abano, località di soggiorno della comitiva, e sui Colli Euganei. «E' stata un'esperienza indimenticabile per i nostri ragazzi - dichiara un

BEATRICE BEDON

Era una promessa dell'atletica



emozionato Lino Fassina, vicepresidente dell'Atletica Santhià, anche lui quasi padovano, originario com'è di Due Carrare - Spero veramente che si possa ripetere anche negli anni a venire».

(Federico Dell'Aquila)